



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,  
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

## Congresso delle Regioni

*Roma 7 e 8 marzo 2001*

Palazzo di Montecitorio  
Sala del Mappamondo

“Le relazioni interregionali e transfrontaliere: la nascita delle Euro-Regioni”

**Hermann Thaler**

*Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano*

Rappresentanti delle regioni e province autonome italiane,  
gentili signore, egregi signori,

nell'era di Internet, delle trasmissioni via satellite e della globalizzazione, i confini nazionali perdono sempre più significato. Ciò che per secoli era parso inamovibile e insormontabile diviene, grazie ai moderni mezzi di comunicazione, sempre più permeabile e superabile. I problemi del Paese confinante non si fermano più alla frontiera di Stato. Proprio i recenti preoccupanti sviluppi nel campo della zootecnia, come il morbo della mucca pazza e l'afta epizootica, ma anche i problemi del traffico, dell'ambiente ecc. ci fanno capire in modo inequivocabile che non ha più senso ragionare rigidamente in termini di Stati nazionali. Al giorno d'oggi si cercano soluzioni transfrontaliere, europee e globali, non più soluzioni limitate a un determinato territorio.

I Governi hanno dunque il difficile compito di affrontare questi nuovi sviluppi con nuove idee, nuove strategie e nuove soluzioni.

Non solo l'Italia, ma tutta l'Europa e l'intera comunità internazionale sono impegnate da alcuni anni in un costante processo di trasformazione e rinnovamento nel tentativo di far fronte ai cambiamenti in atto.

Nell'ambito di questo processo di trasformazione acquistano sempre maggiore importanza le forme di cooperazione regionale transfrontaliera, in altre parole gli enti posti sui due versanti di un confine di Stato che cooperano intensamente a livello transnazionale.

La regione europea costituita dalla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, dalla Provincia autonoma di Trento e dal Tirolo (Austria) è un esempio di intensa cooperazione transfrontaliera tra più regioni di confine, un esempio sul quale vorrei ora soffermarmi.

Le basi della cooperazione tra quattro regioni nell'ambito della comune casa europea vennero gettate in occasione della prima storica seduta congiunta delle quattro assemblee legislative (Tirolo, Alto Adige, Trentino e Vorarlberg) nel maggio 1991. In virtù dell'accordo quadro europeo sulla cooperazione transfrontaliera tra gli enti territoriali, più noto come Convenzione di Madrid del 21 maggio 1980, e sulla base del protocollo d'intesa tra Italia e Austria, i Paesi partecipanti diedero avvio a una maggiore cooperazione concretizzando in tal modo il forte legame storico, culturale e umano tra i rispettivi cittadini, un legame che 80 anni dopo la divisione del Tirolo per secoli unito, è ancora profondamente radicato nella gente.

La seduta congiunta delle quattro assemblee legislative, che dopo il ritiro del Vorarlberg a osservatore sono diventate tre, ha indubbiamente svolto e continua a svolgere un'opera pionieristica. La cooperazione tra queste tre regioni costituisce un modello di convivenza pacifica e costruttiva, un agire comune dei popoli al di là dei confini nazionali e linguistici. Il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino prefigurano, in un certo senso, ormai da 10 anni il futuro dell'Europa, che non deve essere basato sull'idea di un'Europa

degli Stati, ma piuttosto di un'Europa delle regioni e dei popoli. Solo questa formula può, a lungo termine, assicurare la pace in un continente più volte insanguinato dai conflitti etnici.

Un progetto di collaborazione transfrontaliera come la regione europea Alto Adige-Tirolo-Trentino, il cui fondamento istituzionale risiede nella seduta congiunta delle tre assemblee legislative, deve essere sostanzialmente in grado di indicare nuove vie. Nonostante questo i lavori congiunti delle tre assemblee legislative hanno già portato molti risultati, decisamente concreti, a vantaggio delle nostre regioni e dei loro abitanti. Le deliberazioni delle sedute congiunte, finora in totale 74, sono in un certo qual modo linee guida per il futuro e anche una sollecitazione per gli esecutivi a tradurli in misure concrete.

Penso per esempio allo scambio di apprendisti tra il Tirolo e l'Alto Adige e al comune borsino degli apprendisti in Tirolo, che ha già realizzato circa 500 contatti tra apprendisti del Tirolo e imprese altoatesine.

Penso anche alla collaborazione, molto concreta e proficua, in ambito sanitario, ad esempio tra l'ospedale di Innsbruck e quello di Bolzano, mirante alla condivisione di impianti e strutture molto costosi per evitare inutili doppioni.

Si è inoltre rivelata molto positiva la collaborazione a tre nel settore agricolo. In particolare, rappresentare congiuntamente gli interessi dell'agricoltura montana a Bruxelles si è rivelato molto più efficace di qualsiasi sforzo compiuto separatamente.

Lo stesso vale per il turismo, che proprio nelle regioni alpine è un fattore fondamentale dell'economia, e anche per il settore economico in generale. Non vanno infine dimenticate l'EXPO 2000 di Hannover e la Mostra storica "1500 circa", frutto della collaborazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino, presenti assieme in tali manifestazioni.

In un mondo sempre più globalizzato e collegato, nel quale i confini di Stato diventano sempre meno importanti e i fattori economici acquistano sempre più peso, la cooperazione tra le imprese può rapidamente diventare una questione di sopravvivenza. Anche per questa ragione il motto del nostro tempo è "l'unione fa la forza", siamo infatti in un'epoca in cui si moltiplicano le unioni soprattutto in campo economico.

Questo motto vale oggi però senz'altro anche in politica. Il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino hanno importanti interessi in comune, ad esempio in ambito agricolo, nel settore del turismo, in quello dei trasporti e nella tutela dell'ambiente, interessi che possono essere perseguiti molto più efficacemente attraverso una collaborazione mirata e costruttiva. Che le nostre tre regioni si presentino congiuntamente (con un ufficio comune a Bruxelles), che rafforzino le proprie strategie comuni nelle sedi appropriate, è particolarmente importante proprio a Bruxelles e Strasburgo, i luoghi in cui si concentrano sempre più le decisioni politiche ed economiche fondamentali.

A partire dal 2002, la casa comune europea farà un ulteriore passo avanti con l'introduzione dell'Euro. Già oggi i confini dei singoli Stati membri dell'Unione europea esistono praticamente solo sulla carta. La valuta comune e la libera circolazione di persone e merci, quest'ultima già in atto, ci danno la massima libertà di movimento all'interno dell'Unione europea. Con l'Europa unita costruiamo non solo il nostro futuro ma anche quello delle generazioni successive e garantiamo nel contempo la pace e la libertà per noi e per i nostri figli.

Oggi abbiamo la grande opportunità, attraverso l'unificazione dell'Europa e l'intensificazione della cooperazione tra i singoli Stati membri, di realizzare e garantire per i cittadini europei una libertà inimmaginabile soltanto alcuni decenni fa. L'Europa unita è una conquista storica, seppure sofferta, che tuttavia impone dei precisi obblighi a noi e alle generazioni future.

Infine un'Europa unita, un'Europa delle regioni e dei popoli ci sarà solo se per essa si impegneranno non solo la politica e l'economia, ma anche le popolazioni dando prova di maggiore apertura reciproca. La cooperazione transfrontaliera tra Alto Adige, Tirolo e Trentino nell'ambito della regione europea ci offre l'opportunità di gettare le basi in questo senso. Negli ultimi 10 anni sono stati fatti passi decisivi in questa direzione. Mi auguro che anche in futuro sia possibile avvicinarsi ulteriormente alla meta finale, e cioè un'Europa delle regioni e dei popoli!

Grazie